Si chiede un incontro con i ministri del Lavoro e dell'Industria

Il consiglio della Regione ha detto "no„ ai licenziamenti della Pirelli ad Arona

Un impegno che trova tutti uniti - Beltrami: "Dobbiamo essere vicini a queste maestranze che con molta dignità lottano per il loro posto di lavoro" - Sanlorenzo: "La società non potrà imbastire una speculazione edilizia sull'area" - Benzi: "Controllare i libri contabili" - Una lettera del presidente Oberto a Leopoldo Pirelli

Il Consiglio regionale del Piemonte ha detto «no» ai 313 licenziamenti della Pirelli di Arona. La Giunta si è impegnata a *fare tutto il possibile, chiedendo anche l'intervento del governo perché la società receda dal provvedimento o quanto meno presenti un'alternativa che garantisca il posto di lavoro*». Questa la conclusione del dibattito svoltosi ieri mattina e al quale ha assistito, dalla tribuna del pubblico, una delegazione di dipendenti dell'azienda in pericolo.

La riunione del consiglio è stata preceduta, mercoledì pomeriggio, da un colloquio dell'assessore regionale al lavor, dottor Visone, con il direttore dell'azienda di Arona, Minoli. La Regione aveva convocato la direzione generale della Pirelli, per sentire i suoi propositi; il direttore di Arona, evidentemente non aveva altro potere che quello di confermare l'intenzione di chiusura già avanzata circa un anno fa, il 17 novembre 1971 a Novara, in un incontro tra l'ingegnere Grandi della direzione generale, i rappresentanti sindacali e il consiglio di fabbrica.

Motivo: la Pirelli di Arona non ha mai dato utili, la produzione di impermeabili non è più piazzabile sul mercato internazionale per via della forte concorrenza, il tentativo di inserirsi nel settore dell'abbigliamento non ha dato i risultati sperati.

Questa tesi è contraddetta dai sindacati i quali, nel luglio scorso, avevano avuto dallo stesso Grandi l'annuncio che la chiusura era prevista per il 31 dicembre. I tentativi di sollecitare l'intervento del ministro del Lavoro finora non hanno avuto esito. La Regione chiederà subito un incontro a Roma con i ministri del Lavoro e dell'Industria, con la convocazione dei rappresentanti della direzione generale della società.

Non è possibile, si è detto in Consiglio, che un gruppo di queste dimensioni debba licenziare 313 persone per risolvere una crisi che dovrebbe invece trovare soluzione con movimenti interni. «*Si parla di un'attività che non è mai stata remunerativa* — ha detto il comunista Sanlorenzo — *ma come è possibile credere a questa tesi quando vediamo che, nata nel 1948 con 200 dipendenti la Pirelli di Arona è salita fino a 870 nel 1966? Il terreno sul quale sorge lo stabilimento è in parte destinato anche a zona residenziale. Non sarebbe difficile,* — ha proseguito — *alla società imbastire una speculazione edilizia. Proprio per evitare questo tentativo il consiglio comunale di Arona l'altra notte, dopo la seduta "aperta" durata la quale è stato dibattuto il problema del licenziamento, ha deciso di apportare immediatamente una variante al piano regolatore destinando l'area a solo uso industriale*».

L'impegno a fare tutto il possibile per salvare la Pirelli è stato sollecitato dal consigliere dc Beltrami: «*Dobbiamo essere vicini e dare la nostra piena solidarietà a queste maestranze che con molta dignità stanno lottando alla ricerca di un giusto spazio e per la difesa del loro posto di lavoro*».

Ma il problema va oltre: la Regione non può più consentire che privati, siano essi piccole aziende o grandi società, operino a loro indiscriminato giudizio sul territorio: per programmare lo sviluppo economico e sociale la Regione deve avere il potere politico di controllare le localizzazioni industriali e di contrattare ogni cambiamento.

«*Il comportamento della Pirelli è inaccettabile e ingiustificabile*» ha aggiunto Sanlorenzo; e su questa tesi ha concordato il socialista Fonio lamentando in particolare che «*la provincia di Novara sta diventando sempre più un'area depressa*».

«*I licenziamenti sono stati programmati dalla Pirelli quasi due anni fa. E' possibile un simile comportamento?*» si è domandato il socialdemocratico Benzi. Ed ha aggiunto: «*E' vergognoso che un'azienda che per anni ha avuto il contributo dello Stato si comporti così. La Regione chieda di esaminare i libri contabili relativi alla lavorazione di Arona, sia dura e non transiga su questo argomento*».

Stesso impegno di difesa negli interventi del repubblicano Gandolfi e del liberale Rossotto i quali hanno esteso l'esame alla situazione economica nazionale. Rossotto ha parlato di «*scelte errate fatte in precedenza*», Gandolfi ha affermato: «*Il grosso sforzo del governo dev'essere un'analisi coraggiosa delle cause che hanno portato all'attuale crisi, per studiare una strategia di sviluppo diverso che ci porti fuori da questa situazione*».

Intanto la Regione si occuperà dei 313 sui quali pende la minaccia di licenziamento.

Dopo la seduta il presidente del Consiglio regionale, Gianni Oberto, ha inviato una lettera al presidente della società, Leopoldo Pirelli. «*Nella seduta odierna del Consiglio regionale* — dice il documento — *si è esaminato il problema degli annunciati licenziamenti alla fabbrica di confezioni di Arona. Sono intervenuti nel dibattito i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari i quali, se pur con diverse sfumature, hanno posto in rilievo con fermezza la necessità che da parte di codesta azienda si proceda con la massima sollecitudine al riesame della situazione nella fabbrica ed alla revoca degli annunciati licenziamenti i quali mentre rischiano di pregiudicare gravemente la situazione economica e occupazionale della zona e di parte del nostro Piemonte, non appaiono giustificati da una reale impossibilità di proseguire l'attività dello stabilimento in questione. Ritengo opportuno informarla immediatamente di quanto emerso nel dibattito, di cui mi riservo di farle avere il testo stenografico, mentre sarà l'organo esecutivo della Regione ad assumere quelle iniziative di carattere operativo che sono state proposte e suggerite dal Consiglio*».

Ad Arona la preoccupazione è notevole, perchè i senza lavoro nella zona sono già un migliaio. «*Non è possibile* — si dice — *che un'azienda come la Pirelli chiuda la fabbrica e dica, come ha detto, che essa non è adatta ad altre lavorazioni. Tanto più che già una società si è detta disposta ad affittare il fabbricato assicurando il mantenimento al lavoro di un centinaio di operai*».

Ma quelli in pericolo sono 313. Per un'altra quarantina ci sarebbero buone prospettive, secondo la Gepi, presso la Manifattura di Borgomanero.

Domenico Garbarino

Arona. Un aspetto del corteo di protesta della Pirelli che si è svolto l'altro ieri (Giovetti)

Una cascata di riccioli

Massimo Viscontì, 5 ottobre.

(f. a.) Lezione di storia delle acconciature femminili al grande pubblico della «Sagra della castagna». Per iniziativa della sezione provinciale del Circolo artistico tecnico (Cat), presieduto da Tino Manni, le scuole di Novara (dirette dallo stesso presidente) e quella di Verbania (di cui è direttore Albino Collenghi) hanno presentato una splendida carrellata di pettinature «storiche».

Nelle mani esperte dei maestri acconciatori Enrico Pianca e Maria Albertazzi di Novara, dell'aronese Sandra Billo e di Lucio Spandi di Verbania, le belle modelle si sono viste trasformate in dame del passato: applausi calorosi per le artistiche cascate di boccoli ed i giganteschi acchiappi.

Nella foto (Allegra) una modella viene acconciata.

Un dibattito al Rotary sui mezzi d'informazione

Novara, 5 ottobre.

(p. b.) «Mezzi di informazione e disinformazione» è stato il tema di un interessante dibattito promosso dal Rotary di Novara, che ha richiamato al «Borsa» soci del club di Novara, della provincia e dei centri maggiori del Piemonte e della Lombardia.

Sono intervenuti quali moderatori l'inviato speciale de *La Stampa*, Francesco Rosso, l'avvocato Giovanni Bovio, collaboratore del *Corriere della Sera*, e monsignor Pisoni de *L'Avvenire*.

«*La stampa è fatta di opinione e non di informazione*», è stato detto. «*La notizia non è obiettiva perchè risente della soggettività del giornalista*», è stato replicato. E ancora: «*Il giornale deve informare o anche formare?*». La formula è stata bilanciata al concetto di libertà di stampa e ciò ha permesso numerosi interventi di rotariani.

ARONA — La squadra dell'Aspa di Arona s'è classificata, dodicesima in una gara di pesca alla trota a Coggiola, sul Sesserre. Successivamente, a Carmagnola, i pescatori aronesi hanno vinto due medaglie d'oro e una coppa.

Vivo scalpore a Verbania per l'accusa del Procuratore

I tre consiglieri comunali indiziati di "vilipendio alla Magistratura„

Nel dibattito dell'ultima seduta, che è stato registrato su nastro magnetico, Pedretti dell'Intesa di destra, e Liboi del psiup avrebbero espresso giudizi offensivi

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 5 ottobre.

Due consiglieri comunali di Verbania, Giampiero Pedretti dell'intesa di destra e Camillo Liboi del psiup, sono stati indiziati del reato di «vilipendio alla magistratura».

La notizia è stata confermata poco prima di mezzogiorno alla Procura della Repubblica. I due sarebbero incorsi nel reato durante l'animata seduta del Consiglio comunale del 31 luglio scorso. Si discuteva l'ordine del giorno di protesta per la denuncia all'autorità giudiziaria, sotto l'accusa di violenza privata, di alcuni operai e sindacalisti cui si imputava di aver impedito con un pesante picchettaggio l'ingresso alla Rhodiatoce di alcuni dirigenti di fabbrica.

Alle proteste espresse da consiglieri di varie parti politiche e alla richiesta di maggiori delucidazioni da parte di altri, seguiva un vivacissimo dibattito. Nel corso di questo, il consigliere Liboi affermò di non meravigliarsi più di nulla in quanto «notoriamente la magistratura era sempre e soltanto al servizio dei padroni». Pedretti, rispondendo anche ad un intervento del comunista Bono, asserì di aver ancora fiducia nei magistrati stigmatizzando l'opera di qualche vecchio 'sclerotico che, anche in punto di morte, aveva trovato la forza per firmare denunce contro il segretario nazionale del msi Giorgio Almirante». Il riferimento al procuratore generale di Milano Bianchi d'Espinosa da poco scomparso era evidente.

Si aprì poi un ampio dibattito. Alla fine il consigliere socialista dottor Ammenti chiese al sindaco di mettere a verbale la sua richiesta di una trasmissione immediata dei nastri e del resoconto stenografico della seduta alla Procura della Repubblica.

Oggi, sulla scorta di quanto riscontrato dall'audizione dei nastri magnetici, il procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Gennaro Calabrese De Feo, ha ritenuto di dover indiziare del reato di vilipendio della magistratura i due consiglieri verbanesi.

Pedretti ci ha dichiarato di sentirsi tranquillo, anche se dispiaciuto per il tipo di incriminazione di cui è indiziato. Liboi, dal canto suo, ha affermato di non ricordare: «*Sono frasi che si pronunciano nel corso di un dibattito infuocato, non mi pare di avere detto cose del genere, comunque se c'è una registrazione su nastro...*».

In città la notizia, che si è diffusa nel pomeriggio, ha suscitato scalpore soprattutto nei circoli politici.

n. c.

Verbania. I due consiglieri indiziati di vilipendio alla magistratura: Camillo Liboi e Gampiero Pedretti (Foto Basso)

Ciclista sotto l'auto del sindaco di Vespolate

Novara, 5 ottobre.

(g. f. q.) Un anziano ciclista, di cui non si conosce ancora l'identità, è stato travolto da un'auto guidata da Domenico Piana, sindaco di Vespolate. L'incidente è accaduto sulla statale 211, alla periferia di Novara. Il Piana, sulla sua «Giulia», si stava dirigendo da Vespolate a Novara, quando il ciclista, che procedeva nello stesso senso di marcia, ha improvvisamente svoltato a sinistra. Il Piana non è riuscito ad evitare l'investimento.

L'uomo, dall'apparente età di 70-75 anni, è stato ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Maggiore

Tre feriti, di cui uno grave, in un tamponamento fra due auto avvenuto ieri sera sull'autostrada Torino - Milano, nei pressi del casello di Biandrate. Una «128» guidata da Oscar Andrechen, 30 anni, nato ad Asmara e residente a Milano, ad un certo punto, per causa imprecisata, ha frenato. A pochi metri di distanza, sulla stessa corsia, seguiva una «600» condotta da Carla Rampinelli, 47 anni, di Milano, con a bordo Walter Brigli, 49 anni.

L'utilitaria ha tamponato violentemente la «128». L'Andrechen è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Novara con prognosi riservata. Gli altri due hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

GALLIATE — La polisportiva «Libertas Galliate» ha ripreso la sua attività, dando inizio ai corsi di ginnastica artistica 1972-73. Le lezioni, che si svolgeranno con frequenza bisettimanale, saranno tenute al palazzetto dello sport.

Grave incidente di caccia a Oleggio Castello

Ucciso un cercatore di funghi lo ha gettato in una scarpata

Arona. Il pensionato Angelo Mora, ucciso da un cacciatore

Arona, 5 ottobre.

(g. r.) Un grave incidente di caccia è avvenuto oggi a Oleggio Castello, nei pressi di Arona. Un cacciatore per ora sconosciuto e che i carabinieri stanno ricercando, ha impallinato in pieno viso un cercatore di funghi, uccidendolo. Poi lo ha gettato in una scarpata senza prestargli alcun soccorso.

L'ucciso è il pensionato aronese Angelo Mora, 67 anni, via Garibaldi 4, padre del tassista Giambattista. E' stato ritrovato nel tardo pomeriggio nella boscaglia costeggiante la provinciale Oleggio Castello - Comignago.

Il pretore, dottor Cesare Martellino, ha ordinato la necroscopia, che è stata eseguita alle ore 18 dal professor Garibaldi, dell'istituto di medicina legale di Pavia, per poter accertare l'ora esatta del decesso e la distanza da cui il cacciatore ha sparato.

In fiamme una vettura del "Trans Europ Express"

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 5 ottobre.

(a. v.) Un incendio s'è sviluppato stamane in una vettura del «Lemano», quando il «Trans Europ Express» è giunto alla stazione di Domodossola. I viaggiatori, che non hanno corso alcun rischio, sono stati fatti scendere e le fiamme sono state spente.

Sembra che l'incendio sia stato provocato da un eccessivo surriscaldamento dei freni. Il treno è ripartito con ventidue minuti di ritardo.

La "sala Canonica" al Consiglio di Stresa

(Dal nostro corrispondente)

Stresa, 5 ottobre.

(a. c.) Il consiglio comunale di Stresa è convocato per sabato. All'ordine del giorno figura, tra l'altro, la sostituzione dell'assessore dimissionario professoressa Maria Fontana Tadini con il perito edile Angelo Sacchi, e la sistemazione della «sala Canonica» al Palazzo dei Congressi.

Maestranze in agitazione alla Texa di Borgomanero

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 5 ottobre.

(l. a.) Dopo i casi della «Rossari Moda» e della «Conigli De Molli», è entrata in agitazione in questi giorni un'altra azienda borgomanerese con personale quasi esclusivamente femminile. Si tratta della «Texa», uno stabilimento di confezioni che occupa circa 300 dipendenti.

Alla «Texa» è in corso da alcuni giorni una serie di scioperi quotidiani progressivi, dapprima limitati ad un'ora, via via di dimensioni maggiori: oggi l'astensione dal lavoro è stata di quattro ore con riunione del consiglio di fabbrica. Il motivo dell'agitazione è costituito da una divergenza tra lavoratori e datore di lavoro in merito al problema dell'annuale «premio di produzione».

«*La decisione di scendere in lotta* — dichiara Marrocu della Cisl — *è stata assunta dall'assemblea di fabbrica in seguito all'indisponibilità della direzione aziendale in merito ad una richiesta per la quale proponevamo una conveniente alternativa*». La vicenda s'è iniziata nel marzo scorso, quando le organizzazioni sindacali hanno chiesto il rinnovo del premio di produzione, che nello scorso 1971 era stato di 40 mila lire più un buono acquisto di 30 mila lire.

«*L'azienda allora ci rispose* — racconta Marrocu — *di essere impegnata nel tentativo di salvare la "Giulini Ratti" di Legnano, una fabbrica con oltre 300 lavoratori, che correvano il pericolo di perdere il posto. Per questo si decise di rinviare tutto a luglio*».

In luglio le due parti si sono ritrovate. «*In quell'occasione* — dice il sindacalista — *fu concordata una proposta comune, articolata in due soluzioni: mantenimento del vecchio premio con garanzia del salario per i 300 dipendenti; ovvero, in mancanza di assicurazioni sulla conservazione dei livelli occupazionali, rivalutazione del premio di produzione. Si era fissato così un nuovo confronto per il mese di settembre per stabilire la scelta più conveniente*».

Ma anche nella nuova riunione l'accordo non è stato raggiunto.

◆ alla galleria del co rtile ◆ via negroni 4 novara ◆ person ale del pittore anto nio vittorio alfieri ◆ ◆ dal 6 al 18 ottobre

Lo stilista Franco Greco creatore della linea di MIA MARTINI

GRECO a Venezia ha pettinato

NICOLA DI BARI
I VIANELLA
MIA MARTINI
GIANNI NAZZARO
MASSIMO RANIERI
RITA PAVONE
FRANCO SIMONE
ROBERTO CALLEGARO
AL BANO

clan Greco — Novara - Piazza Cavour - Tel. 25.746 — Arona - Via Matteotti - Tel. 37.73

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cozzarolo via Costa; Malvisi, corso Cavallotti 21; Bicocca, via Sforzesca 93; Cheri, corso Mazzini 72; Comunale, Villaggio Dalmazia.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Persano, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Sammaruga, piazza Mercato.
OLEGGIO — Marrocunelli, corso Matteotti.
ONEGLIA — Lapidari, piazza 24 Aprile.
VERBANIA — Rapp, via Salvatori 22; Internazionale, piazza Garibaldi 29.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria «Ursa» (via Cavour) 9 (fino al 15 ottobre mostra di pittura contemporanea. Al Broletto (fino al 17 ottobre) personale di Ettore Marchi.
ARONA — Alla galleria «Arona», di corso Cavour 117, mostra di pittura, scultura e grafica di Carà, Sironi, Usellini, Dova, Crippa, Brindisi, Tavernari, Morlotti. Aperta sino al 16 ottobre.
BOGNANCO — I pittori Marinelli Santin, Fausto Venezia e Virginia Valli espongono rispettivamente al salone dell'hotel Milano e al padiglione Mimo e Bubino.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) personale di Luigi Farioni; nel salone Flai (corso Roma 7) mostra degli «Artisti indipendenti» di Varese.
BORGOSESIA — Fino al 30 ottobre alla galleria «2» Gallarate (via Cavalli) esposizione pittori Lauricella, Martin, Piacentini, Romano, Rotfarb, Sanvitale, Sage-Verzil, Turcato, Vitaletti e Tazzoli.
CRODO — Nei locali della ex-filanda della Cartiera mostra dei pittori Renzo Panzini e Giovanni Rasori.
LAVENO — Nei saloni dell'istituto tecnico «Galileo», fino al 10 ottobre personale dei pittori lavenesi Roberto Cleri.
OLEGGIO — Alla galleria «La Chiocciola» (via Roma 39) da domani al 22 personale del milanese Aldo Mari.
MAGGIORA — All'Unione «mostra mercato dei quadri del premio «Il Viandante».
MIAZZINA — Fino al 15 ottobre mostra del Centenario degli alpini.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) mostra di grafica dei maestri contemporanei: Aimone, Cassinari, Dova, Emerito, Fiorini, Guidi, Guttuso, Hartloff, Mignoni, Morlotti, Tago, Tazzi.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Pensita da Lugano presenta un'esposizione ad olio. Al «Palazzotto» mostra della pittrice Norma Sanchi e della scultore Peppino Sacchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio Piccinini. Nelle nuove gallerie di Edoardo Sparagna, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla galleria «Corsini» personale di Luca Crippa.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Orfengo, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Verbania-Pallanza, Villadossola, Voggana.

NOTIZIE IN BREVE

Don Angelo Cattaneo è il nuovo parroco di Cameri. Proviene dalla diocesi di Mezzano Ticino, dove era giunto nel 1954. Don Cattaneo è nato a Galliate nel 1928.

Il ministero della Pubblica istruzione, Scalfaro, presenziera domani all'inaugurazione del nuovo edificio della scuola elementare di via Paisiello, a Novara. La scuola comprende 10 aule capaci di ospitare 250 alunni.

Gli alpini aronesi chiuderanno il 14 ottobre il centenario della fondazione del corpo con una fiaccolata durante la quale saranno deposte corone d'alloro ai cippo commemorativo di corso Repubblica.

MORGANTI moquettes
Esposizione/vendita: TORINO via Belfiore 39 ang. Madama — NOVARA corso della Vittoria 107, tel. 29.288

Gatta da pelare alla Provincia

L'Istituto per l'infanzia ancora senza direttore

Dare il posto al secondo classificato (il primo ha rinunciato), o rifare il concorso? - Intanto l'ente è affidato ad una donna

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 5 ottobre.

Mutui per oltre un miliardo, corsi universitari di medicina e ingegneria, polemica per il posto di direttore dell'Istituto per l'infanzia sono gli argomenti in discussione al consiglio provinciale convocato per lunedì prossimo a palazzo Natta.

I mutui riguardano, per 500 milioni il finanziamento di opere stradali, per 467 milioni i lavori di completamento dell'istituto Massotti per Geometri e per 78 milioni la costruzione del centro agricolo zootecnico pilota di Vignale. La trattazione di questo argomento, così come la surrogazione del consigliere Rondolini (trasferitosi a Torino per ragioni di lavoro verrà sostituito dal primo escluso Ernesto Pescio) non dovrebbero dare luogo a discussioni o polemiche.

Battaglia grossa è prevista per l'istituzione dei corsi universitari. Il problema era sul tappeto da anni: gli studenti novaresi sono costretti a recarsi a Torino, a Milano o a Pavia. Gli atenei «scoppiano» e il decentramento, che si è reso ormai indispensabile, eliminerebbe anche il disagio, per così dire, logistico.

Erano stati fatti studi, da parte della Camera di Commercio, persanzi convegni, discussa l'opportunità di un insediamento universitario vero e proprio. Si era parlato addirittura di un ateneo tipo «Campus» da fare sorgere nella zona di Romagnano Sesia, una località equidistante da Novara, Vercelli e Biella che avrebbe potuto raccogliere gli studenti del Piemonte nord-orientale. Poi Vercelli ottenne due anni or sono una sezione staccata di medicina e Novara rimase sola a condurre la sua battaglia.

Per i corsi di medicina si è adoperato il presidente dell'ospedale ingegner Carlo Antonini e i corsi sono stati decentrati nell'Ateneo torinese.

Dal canto suo il presidente della Provincia, Cattaneo, è interessato perché venissero istituiti corsi di ingegneria, fisica e magari chimica data la presenza a Novara dell'istituto di ricerche «Donegani». L'operazione è andata in porto per «ingegneria» che verrebbe ospitata all'Omar.

L'opposizione consiliare, in particolare i comunisti, critica le procedure e le scelte insistendo perché Novara abbia un suo ateneo vero e proprio.

Ma la polemica più vivace si accenderà a proposito del concorso per il posto di direttore dell'istituto provinciale per l'infanzia.

E' una questione delicata. Andato in pensione nel 1970, il professor Luigi Greppi, fu bandito il concorso per il successore. A distanza di due anni, non è stato ancora nominato. Perché? Il concorso lo vinse il professor Ernesto Tauber di Torino il quale, però, rinunciò. L'amministrazione provinciale aveva la facoltà di chiamare il secondo in graduatoria (il professor Ettore Palazzo di Catania) o di indire un nuovo concorso. La Giunta non ha ancora scelto, anche perché sulla graduatoria di merito pende un ricorso al Consiglio di Stato. La commissione aggiudicatrice del concorso non si sarebbe espressa all'unanimità e sulla valutazione dei punteggi ai fini della graduatoria ci sarebbero stati contrasti.

L'attuale facente funzioni di direttrice, dottoressa Angela Marchetti, è finita al quarto posto per qualche decimo di punto dietro al dottor Cesare Giubertoni, un altro novarese che avrebbe avuto il posto nel caso di rinuncia (assai probabile) anche del secondo classificato.

Un bel pasticcio, insomma, dato che l'eventuale nomina della giunta potrebbe essere annullata dal Consiglio di Stato. Proprio per evitare questa possibilità l'amministrazione provinciale pare orientata a bandire un nuovo concorso.

Naturalmente, i consiglieri d'opposizione non la pensano così e prendono a pretesto una «vacanza» dannosa (che per la verità non esiste dato che con la reggenza provvisoria della dottoressa Marchetti, l'istituto per l'infanzia funziona benissimo) vorrebbero una decisione immediata.

p. b.

Novara. Il dottor Cesare Giubertoni e la dottoressa Angela Marchetti, che attualmente dirige l'istituto (Foto Giovetti)

Applausi alla pretura di Domodossola per una sentenza

Assolte le operaie della Clifford che si erano radunate ai cancelli

Davanti alla fabbrica c'erano stati tafferugli - Per le imputate erano stati indetti dalle organizzazioni sindacali scioperi di solidarietà - Condannate a una multa, si erano opposte

Domodossola. Le operaie della «Clifford e Williams» in pretura: sono state tutte assolte (Foto Falciola)

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 5 ottobre.

Sciopero generale oggi in tutta la zona dell'Ossola per «solidarietà» nei confronti di 7 operaie della «Clifford e Williams» di Villadossola processate in pretura a Domodossola per gli episodi avvenuti nell'autunno scorso, durante gli scioperi contro i licenziamenti annunciati dall'azienda. Le operaie comparse sul banco degli imputati sono: Caterina Fiocca, 24 anni, Domodossola, piazza Matteotti 38; Manuela Onor, 20 anni, Villadossola, via Gramsci 57; Rita Brambilla, 26 anni, Vogogna; Clementina Soliani, 29 anni, Villadossola, via Bosco 32; Antonia Garau, 36 anni, Piedimulera, Villaggio Rumianca; Cornelia Marzocchi, Villadossola, Villaggio Siama; Giovanna Caridi, 35 anni, Villadossola, via Beltrami 16.

Cinque delle imputate ricoprono cariche sindacali all'interno dell'azienda. Le operaie dovevano rispondere di non aver eseguito «l'ordine dato dai carabinieri che, per gravi motivi di ordine pubblico, avevano ingiunto di sgomberare gli spazi antistanti l'uscita dello stabilimento». Per questo reato erano già state condannate a 7 mila lire ciascuna di ammenda, ma hanno preferito opporsi e affrontare il processo e il pretore di Domodossola le ha assolte oggi per insufficienza di prove. Con loro erano stati condannati anche due studenti che hanno pagato la multa.

I fatti che avevano dato luogo alla denuncia dei carabinieri di Villadossola erano avvenuti dopo che la «Clifford e Williams», un'industria tessile che occupa manodopera esclusivamente femminile (220 operaie), aveva annunciato una pesante riduzione dell'organico (più di trenta licenziamenti) e la richiesta della cassa d'integrazione per il resto delle maestranze. Le operaie erano insorte ed avevano proclamato subito uno sciopero a tempo indeterminato. Durante gli scioperi i carabinieri erano intervenuti più volte. In una occasione, le operaie si erano radunate attorno ai cancelli dello stabilimento mentre stava uscendo un camion.

Altri incidenti erano avvenuti nelle ore d'entrata e di uscita delle operaie che non avevano aderito allo sciopero. Secondo l'accusa, i carabinieri avevano ordinato alle scioperanti di disperdersi per consentire l'uscita dell'autotreno ed il percorso delle operaie che si erano recate al lavoro. Le imputate erano rimaste davanti alla fabbrica e c'erano stati tafferugli, al termine dei quali alcune operaie dissero di essere state picchiate. La vertenza si concluse poi in modo favorevole alle maestranze: i licenziamenti ed il provvedimento della cassa d'integrazione furono revocati dall'azienda.

Stamane, al processo, tutte le sette imputate hanno detto « di non aver sentito l'ordine di sgomberare ». « I carabinieri ci sono venuti addosso senza preavviso — *ha detto un'operaia* — e alcune di noi sono state malmenate». *Al termine dei tafferugli, due delle imputate si presentarono da un medico che rilasciò loro certificati che stamane sono stati mostrati in aula dal difensore, avvocato Riccardo Borgna di Borgomanero.* « Non è neppure vero che cercassimo di impedire l'entrata o l'uscita delle nostre colleghe — *ha sostenuto in aula Caterina Fiocca* — abbiamo solo cercato di avvicinarle per convincerle a non entrare in fabbrica ». « Per quel che riguarda il camion — *ha detto Rita Brambilla* — ci eravamo raggruppate attorno ai cancelli per parlare con l'autista e fargli capire che stavamo lottando contro i licenziamenti e l'azienda, per tutta risposta, inviava il lavoro presso altre ditte di Borgomanero. Quando l'autotreno stava per partire abbiamo cercato di aggrapparci, ma solo per la rabbia: non potevamo certo fermarlo ».

Il comandante della stazione dei carabinieri di Villadossola ha detto: « Ho dato più volte alle scioperanti l'ordine di allargare le file per lasciare passare il camion e le altre operaie. C'era molta confusione. Loro non hanno risposto. Allora noi abbiamo cominciato a spingere verso l'esterno. Loro spingevano dalla parte opposta ».

Sono poi sfilate altre operaie che facevano parte del gruppo delle scioperanti, che hanno confermato la versione fornita dalle imputate. Il p.m. ha chiesto la condanna delle operaie a ventimila lire di multa. Il difensore ha invece sostenuto che « in ogni caso l'ordine di sgombero non è stato dato nei modi voluti dalla legge ».

Alla sentenza del pretore, ha fatto seguito un lungo applauso del folto pubblico presente in aula, formato da operai e sindacalisti delle fabbriche di tutta l'Ossola che hanno effettuato, con tempi e modalità diverse, scioperi di solidarietà.

Ai cancelli della « Rumiancа » di Piedimulera, Verzogno e della « Rhodiatoce » di Villadossola, che hanno attuato uno sciopero d'un giorno per il rinnovo del contratto nazionale, si sono aggiunti gli edili di molti cantieri che hanno scioperato per tre ore ed i metalmeccanici della « Sisma » e della «Ceretti» di Villadossola, che hanno incrociato le braccia per tre ore.

n. v.

Spettacoli oggi

NOVARA

ASTRA: Sei irlato amigo, hai incontrato Sacramento.
COCCIA: E' ricca, la sposo e l'ammazzo.
ELDORADO: I racconti di Canterbury.
EXCELSIOR: Torrone cinese.
FARAGGIANA: Ire primati contro.
VITTORIA: Stati I sicuri.

ARONA

SAN CARLO: Ripeso.
ROMA: Il ragazzo e la quarantenne.
MODERNO: Zio Tom.
LUX: Questa specie d'amore.

BELLINZAGO

VANDONI: Indagine su un pezzo accusato d'omicidio.
VOLTA: Ripeso.

BORGOMANERO

MODERNO: Gli ordini sono ordini.
SOCIALE: Mimì metallurgico ferito nell'onore.
LUX: Lodi della città.

BORGOSESIA

LUX: La polizia ringrazia.
SOCIALE: Grande slalom per una ragazza.

CAMERI

ORATORIO: Lawrence d'Arabia.

CARPIGNANO SESIA

IMPERO: Il cannoni.

DOMODOSSOLA

CATENA: Mezzi il diavolo ma un mio inferno.
CORSO: Il West il va sempre amico, è arrivato Alfredo.
FILODRAMMATICI: Continuano a chiamarli Er più ed Er meno.

GALLIATE

SMERALDO: I due della fucsata i più belli cose più pazze del mondo.

GATTINARA

ITALIA: Le professionisti dell'amore.

GHEMME

ITALIA: Ripeso.

OLEGGIO

COMUNALE: Che cavriera si fa con l'aiuto di mamma?
MODERNO: Tutina ed.

OMEGNA

SOCIALE: Il ragazzo e la quarantenne.
SPLENDOR: Il Decameron.
ORATORIO: Bernardo cane ladro e bugiardo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Ripeso.

STRESA

ITALIA: Donne prostituzione.
ROSMINI: Ripeso.

TRECATE

PELLICO: Fratello Sole, sorella Luna.
COMUNALE: Una stagione all'inferno.
VITTORIA: Ripeso.

VERBANIA

APOLLO: Il Decameron.
ARISTON: Tre uomini nocte.
IMPERIA: E continuavano a chiamarli Er più ed Er meno.
SOCIALE: (Intra): Cime comprese.
SOCIALE (Pallanza): Invito al suo spettacolo.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Le 24 ore di Le Mans.

GRATIS
viaggio in aereo a
LONDRA
a tutti gli iscritti
ad un corso completo
CORRISPONDENCE
inglese per bambini
BRITISH DIPLOMA
corsi superiori
BRITISH SCHOOL
insegnante inglesi
NOVARA - Corso Vittorio, 5 - Tel. 22.723
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
PALLANZA - Viale Azari, 48 - Tel. 42.290
VIGEVANO - Via Trivulzio, 25 - Tel. 76.857
CINISELLO - Cinisello, Cambio - Tel. 42.290
DOMODOSSOLA - Coll. Rosmini - Tel. 2805/19

Carabinieri e polizia mobilitati per la caccia al bruto

"È stata rapita una bambina,, Tre ore di allarme a Pallanza

La madre aveva assistito all'episodio - Ma era soltanto un amico che, in 500, aveva accompagnato la piccola a vedere la televisione dalla sorella maggiore

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 5 ottobre.

(a. c.) Tre ore d'allarme a Pallanza, con carabinieri e polizia mobilitati: nel pomeriggio s'era sparsa la voce che una bimba di 8 anni, Rita Bellocchio, fosse stata rapita.

Alle 16 la madre ha telefonato ai carabinieri e al commissariato: «*Hanno rapito mia figlia*» ha detto piangendo. «*Due giovani l'hanno fatta salire su una "500" chiara all'altezza del bar Principe, in via De Marchi 53, proprio sotto casa nostra. Non ho potuto fare nulla: l'auto è partita di scatto. Ero a cinquanta metri di distanza e non ho fatto in tempo a rilevare il numero della targa*».

Immediatamente le «Giulie» della polizia e dei carabinieri scattano alla ricerca, mentre per radio sono avvertiti i nuclei radiomobili di mezza provincia. Esclusa la possibilità d'un ricatto (il padre è operaio alla Rhodia e la famiglia composta da sette fratelli di cui Rita è la minore, è di modeste condizioni), si pensa a qualche bruto. I timori crescono con il trascorrere dei minuti.

A casa dei Bellocchio il padre, Carlo, singhiozza disperato, le mani sul volto, invocando il nome della figlia. Intanto, alla stazione dei carabinieri i messaggi provenienti dalle autoradio sono tutti negativi. Più tardi, sotto il portone di casa scorgiamo la sorella maggiore che sta salendo su una «124»: «*L'hanno trovata — annuncia raggiante — è al commissariato*». Ci andiamo, ma la bambina non c'è. La polizia apprende in seguito che la piccola è ospite, in via Fiumetta 10 a Pallanza, di un'altra sorella. Ce l'ha accompagnata in auto Daniele, un giovane amico del fratello. Rita, rintracciata a casa della sorella, racconta tranquilla l'episodio: «*Ero giù a giocare, quando è passato Daniele. Mi ha portato a fare un giro in macchina e poi da mia sorella a vedere la televisione. Ora voglio tornare dalla mamma. Si dev'essere tutta spaventata, convinta che m'avessero "rubata"*».

Rita viene riaccompagnata a casa dal brigadiere Castelli, del commissariato di polizia. I familiari l'attendono sulla soglia, la madre, commossa, l'abbraccia a lungo. Anche per carabinieri e polizia cessa l'allarme. «*Meglio aver corso tre ore per niente* — dice il maresciallo Omodei — *che essere alle prese con qualche episodio rivoltante*».

Pallanza. Rita Bellocchio, 8 anni, la piccola «rapita»

Vendemmia soddisfacente nella zona di Romagnano

Romagnano S., 5 ottobre.

(l. d. b.) Nella zona di Romagnano è cominciata la vendemmia. I contadini preparano i tini, sperando nella clemenza del tempo. Sarà un buon raccolto? «*Poteva essere eccezionale* — rispondono —. *In marzo c'erano già i grappoli lunghi una decina di centimetri, ricchi di acini, poi il freddo, qualche leggera grandinata e la pioggia di settembre hanno condizionato il processo di maturazione*».

L'uva è ancora un po' acerba e per la mancanza del sole nel periodo cruciale è carente di quelle sostanze zuccherine che determinano il grado alcolico del vino. La quantità invece è notevole. «*Tutto sommato* — confessa un agricoltore — *poteva andare anche peggio*».

La donna denuncia di essere stata rapinata della borsa

Malmenato alla vigilia del matrimonio mentre è in macchina con una mondana

(Nostro servizio particolare)

Novara, 5 ottobre.

(g. f. g.) Una mondana è stata rapinata la scorsa notte in via San Bernardino da Siena da tre giovani. La donna, che è madre di un bambino, è di cui i carabinieri hanno fermato solo le iniziali, A.D., 35 anni, ha denunciato di essere stata aggredita mentre era in auto con un cliente.

Stando al suo racconto, tre sconosciuti avrebbero circondato l'auto; uno ha aperto la portiera e, con mossa fulminea, le ha puntato un coltello alla gola. «*Fuori i soldi*» ha detto con voce decisa.

L'uomo che era con lei ha tentato una reazione, ma è stato immediatamente bloccato dagli altri due giovani. La mondana ha dovuto consegnare la borsetta contenente diciottomila lire. Subito dopo i malviventi si sono dati alla fuga.

Non si sa se l'uomo che si trovava con la passeggiatrice sia stato rapinato. Certo i tre giovani lo hanno percosso e malmenato. Il «cliente», che si è eclissato, ha rinunciato a presentare denuncia perché, a quanto pare, è in procinto di sposarsi e non vuole fare conoscere la sua identità.

Sono in corso le indagini.

A Verbania due parchi ripuliti dagli studenti

Verbania, 5 ottobre.

(a. c.) Si sono formati a Verbania due gruppi di lavoro. Sono cittadini, in gran parte lavoratori e studenti, che si sono assunti l'impegno di ripulire, eliminando erbacce alte due metri, sterpaglie e rifiuti, il parco di villa Congreve a Pallanza e quello dell'ex proprietà Benioli-Besozzi di via San Vittore a Intra, che l'amministrazione comunale ha avuto in donazione. Villa Congreve, invece, era stata acquistata due anni fa dal comune per farne la sede del liceo.

La scuola funziona regolarmente dallo scorso anno, ma gran parte del parco è rimasta nel più completo abbandono.

Stasera Giorgio Merlin affronta Mario Redi

In dieci riprese si deciderà il futuro del pugile novarese

Novara. Il pugile Giorgio Merlin, che stasera affronta Mario Redi (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)

Novara, 5 ottobre.

(g.f.g.) Grande attesa a Novara per l'incontro di pugilato di domani sera che al palazzetto dello sport vedrà di fronte il novarese Giorgio Merlin ed il toscano Mario Redi. Il «match», al limite delle dieci riprese, ha valore di una semifinale per la scalata al titolo italiano dei pesi leggeri junior. In altre parole il vincitore avrà via libera per affrontare il detentore, Ugo Poli.

Si preannuncia un combattimento interessante. Merlin ha ambizioni nazionali e, da quando ha potuto godere dell'apporto dell'organizzatore Mormese, «patrono» del pugilato novarese, ha compiuto grandi passi. Anche Redi si presenta con un biglietto da visita invidiabile, avendo battuto recentemente per ko, a Parigi, Makloufi Could. Il pubblico di Novara lo ha già conosciuto quando si impose, al termine di un discusso incontro, sul locale Oronzo Pesare.

La riunione della «Novara Boxe» prevede un «sottoclou» degno di nota per gli appassionati. In apertura vedremo alcuni dilettanti in procinto di passare fra i «pros». Poi saliranno sul quadrato Franco Bolzoni di Lecco ed il neo professionista Toni Di Piazza di Monza: sei riprese fra welters.

Sarà poi la volta del novarese Francesco Spina e del nigeriano Celestine Ukeh: sei riprese anche qui, fra welters, con il debutto sul ring locale di Spina. Infine altre sei riprese fra due pugili già visti a Novara: il ghanese Sulley Shittu, un negretto che ha già vinto undici incontri in Italia, e Nando Ripamonti, che a fine mese si batterà per il titolo italiano del gallo contro il genovese Fabrizio.

Novara al gran completo in trasferta a Perugia

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 5 ottobre.

(p. b.) «*Finalmente* — dice Parola — *potrò disporre di tutti i giocatori in piena efficienza e a Perugia, domenica prossima, potrò schierare la formazione "tipo" per la prima volta*». La squadra umbra, però, sarà un osso duro: anche se quest'anno ancora non ha «ingranato» è pur sempre una compagine di tutto riguardo e proprio perché in questi primi tre incontri di campionato ha rimediato un solo punto (un pareggio e due sconfitte) vorrà riabilitarsi di fronte al suo pubblico.

A fine le cose dovrebbe essere proprio il Novara i cui tifosi, al pari di quelli perugini, sono tutt'altro che soddisfatti della squadra del cuore. I due punti in classifica sono frutto di altrettanti pareggi casalinghi e la secca sconfitta di Brindisi (0 a 3) brucia.

I dirigenti, anche se non lo dicono apertamente, non sono soddisfatti, e fanno osservare che sia per il Mantova che per il Varese, le trasferte di squadre di serie A retrocesse quest'anno; formazioni forti che si battono per tornare subito nella massima divisione. Quanto alla sconfitta di Brindisi, si è trattato di un infortunio.

La trasferta di Perugia si inizierà domattina, subito dopo l'ultimo allenamento. La comitiva azzurra raggiungerà in pullman Parma da dove proseguirà il viaggio sabato mattina. Circa la formazione, almeno questa volta, non dovrebbero esserci dubbi: giocheranno Pinotti; Vecchetti, Riva; Vivian, Udovicich, Zaccarelli; Gavinelli, Carrera, Baisi, Giannini, Enzo. Portiere di riserva sarà Petrovich e tredicesimo Navarrini.

CAUSA SALUTE
cedesi avviatissimo negozio
PARRUCCHIERE PER UOMO
zona centrale NOVARA.
Telefono 20.186, ore ufficio.

Scuola acconciatori uomo e signora
autorizzata dal Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica di Novara inizia i corsi il giorno 16 ottobre 1972. Le iscrizioni si ricevono tutti i lunedì dal 2 ottobre p.v. dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19 presso la segreteria di via S. Gaudenzio 17 (3° piano) - Novara.

ISTITUTO CAVOUR
Corso Cavour 75, tel. 81.458, Bergamasco
Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali di preparazione agli esami di
Licenza scuola media
idoneità e maturità tecnica per
Ragionieri e Geometri
Recupero anni di studio

pastificio Braibanti
sempre al servizio del vostro buon appetito
DEPOSITO DI NOVARA
via Carducci, 10 - tel. 21.664

ALBERTINAZZI
LA PIU' VASTA ESPOSIZIONE PER L'ARREDAMENTO
con 5 piani con 50 corsie
MOBILI CRESSA
500 ambientazioni 5000 metri quadri
SEDE VIA NOVARA Tel. (0322) 86.125 - 86.200
FILIALE DI ARONA - VIA LIBERAZIONE 50 - TELEFONO (0322) 44.306